

# Dal Pakistan per i segreti delle gemme

A Seriate per un corso dieci studenti già laureati in patria, scelti tra migliaia di candidati  
 «Se riusciremo a imparare il mestiere apriremo un laboratorio a Gilgit, dando lavoro a tanti»

**SERiate** Non sono venuti in Italia per frequentare un corso di formazione di gemmologia, sono qui per dare una speranza a migliaia di connazionali che sognano di costruirsi un futuro migliore a casa loro, in Pakistan. Stanno vivendo la prima esperienza lontani dal loro Paese con tutto il peso dell'investitura che hanno ricevuto dai loro compagni rimasti a Gilgit: sono 10 ragazzi pachistani, laureati all'università locale, che sono stati scelti dal Comitato «Ev-K2-Cnr» (Everest-K2- Consiglio nazionale per le ricerche), per un progetto finanziato dai ministeri dell'Economia e degli Affari esteri. Cinque uomini e cinque donne, selezionati tra migliaia di candidati, che vedono nell'offerta del comitato e del governo italiano un'occasione per cambiare la loro vita, ma anche quella di molti connazionali.

## GRINTA E IDEE CHIARE

Per capire come mai quest'iniziativa assume un significato così forte, basta parlare qualche minuto con loro, i giovani pachistani, arrivati questi giorni in Italia e ospitati dal Comitato Ev-K2-Cnr in due appartamenti a Seriate. Frequenteranno un corso per imparare come tagliare e commercializzare gemme preziose, risorsa abbondante in Pakistan, ma che viene venduta nel mercato locale solo come materia grezza, senza sfruttare le potenzialità di un commercio fiorentino come quello delle pietre preziose. Ecco il loro obiettivo, lo spiega bene uno di loro che ha il coraggio di rompere il ghiaccio e prendere la parola: «Nella nostra area, a Gilgit, non ci sono grandi possibilità: se riusciremo a imparare il mestiere del gemmologo e a mettere in commercio le pietre tagliate, potremo costituire una scuola e un laboratorio per dare lavoro ai nostri compagni e al nostro territorio».

Hanno le idee chiare e grinta da vendere, soprattutto le cinque ragazze che, oltre alla battaglia per creare delle opportunità economiche in una patria troppo spesso preda dei conflitti religiosi e razziali, devono combattere anche la battaglia contro i pregiudizi nei confronti delle donne: gli occhi vivi spuntano dal velo islamico e quando chiediamo loro se pensano di incontrare maggiori difficoltà perché donne, lo sguardo si fa ancora più acceso.

Dice Memoona, 26 anni: «No, non abbiamo nessun timore, siamo sicure

che avremo le stesse opportunità degli uomini: il nostro obiettivo è quello di valorizzare l'arte femminile nel taglio delle pietre e dare quindi uno sbocco professionale alle nostre compagne in Pakistan». Memoona è laureata da un paio d'anni in Economia e commercio e ha rinunciato al suo primo incarico da insegnante a Gilgit pur di venire in Italia per frequentare il corso di gemmologia e dare il proprio apporto per far nascere un nuovo commercio di pietre.

## GRANDI RESPONSABILITÀ

Questi dieci ragazzi - dall'aria un po' disorientata per essere stati catapultati da un contesto soprattutto rurale, di difficoltà economiche e spesso di conflitti civili, verso il benessere, la prosperità e la possibilità di realizzarsi - si sentono davvero investiti di una grande responsabilità: i migliaia di studenti che hanno partecipato alle selezioni li hanno festeggiati come eroi, con corone di fiori ed applausi. «C'era una folla di giovani al concorso che ab-

biamo tenuto a Gilgit - racconta Valerio Pietrangelo, giovane responsabile del progetto Karakorum Trust (Karakorum è il nome della catena montuosa più importante del Pakistan, ndr) -, perfino gente che non aveva i requisiti, ma voleva tentare lo stesso. Per loro questa esperienza, voluta in collaborazione con il rettore dell'univer-

sità di Gilgit, è davvero il punto di partenza per costruire qualcosa di nuovo e di promettente nella realtà locale».

## UN PROGETTO PER DUE OBIETTIVI

Questo progetto del Comitato Ev-K2-Cnr, che da anni si occupa oltre che di ricerca anche di cooperazione con alcuni Paesi dell'area himalayana, ha però una duplice valenza: «Oltre ad aiutare questi ragazzi ad avere un futuro migliore in patria - spiega Agostino da Polenza, fondatore responsabile del Comitato - vorremmo contribuire a cancellare il pregiudizio degli italiani e dei bergamaschi nei confronti degli immigrati, soprattutto di quell'area medio-orientale che viene identificata troppo spesso solo con il terrorismo islamico. Questi ragazzi sono la dimostrazione che anche là c'è qualcosa di buono e c'è qualcuno che vuole cambiare la crudele realtà del proprio popolo».

Laura Donadoni

*Un'esperienza  
che può servire  
anche contro  
i pregiudizi  
verso le donne*



## IL COMITATO EVEREST-K2-CNR

## Così si sostengono anche sviluppo e occupazione

Il Comitato Everest-K2-Cnr si occupa di innovazione tecnologica, di sviluppo sostenibile e di cooperazione internazionale. Nato nel 1989 con Agostino da Polenza e il professor Ardito Desio, si è specializzato nei processi di sviluppo sostenibile in aree remote di alta quota, per garantire la tutela dell'ambiente e la qualità della vita degli abitanti. È il caso di «Karakorum Trust», finanziato dal ministero degli Affari esteri e dal ministero dell'Economia, che vede il Comitato di origini bergamasche impegnato nelle aree settentrionali del Pakistan per promuovere la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, senza trascurare la formazione e la ricerca scientifica per aiutare le popolazioni locali.

È in questo contesto che si inserisce l'iniziativa del corso di gemmologia a Milano per i dieci ragazzi pachistani, ospiti del Comitato in due appartamenti di Seriate. Provengono da un Paese, il Pakistan, incuneato tra l'India (a Est) e il corridoio afgano (a Ovest) con tutte le complicazioni che derivano dalla presenza degli estremisti islamici. In questo scenario geopolitico, aggravato dal terremoto di due anni fa, e nell'asprezza delle montagne del Karakorum è nata a Gilgit cinque anni fa un'università, voluta dal governo pachistano, che ha calamitato l'interesse e l'intraprendenza dei giovani locali. Da quell'università, che ha diverse facoltà scientifiche e umanistiche, arrivano i dieci ospiti del Comitato.

La ricchezza non sfruttata di Gilgit sono infatti le gemme: dai rubini, all'acquamarina, la straordinaria varietà del sottosuolo pachistano rappresenta un'occasione per questi giovani di mettere in piedi un vero e proprio business che potrebbe portare denaro da reinvestire sul territorio e, soprattutto, occupazione. Il corso di gemmologia è organizzato dall'Istituto di gemmologia di Milano e ha durata di sei mesi. Al termine il Comitato aiuterà i ragazzi nell'istituzione di una scuola d'alta formazione gemmologica a Gilgit e di un laboratorio che produrrà gemme tagliate pronte per essere commercializzate. I proventi saranno utilizzati per l'ampliamento della scuola.

L. D.

